

SEZIONE A
FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE

Anagrafica dell'ambito territoriale candidato

Denominazione	Società della Salute di Firenze
Sede legale	Palazzo Vecchio – Piazza della Signoria n. 1 - Firenze
Rappresentante legale	Sara Funaro
Referente per l'implementazione del programma	Andrea Francalanci
Telefono	055 2616202/3
Posta elettronica	direttore@sds.firenze.it
PEC	segreteria@pec.sds.firenze.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Andrea Francalanci
Domicilio	Viale della Giovine Italia n. 1/1 – Firenze
Telefono	055 2616202/3
Cell.	339 5417501
Posta elettronica	andrea.francalanci@sds.firenze.it

TITOLO

Caffè "Il ritrovo" (*)

(*) Nel titolo del progetto si è deliberatamente scelto di omettere il termine "Alzheimer" al fine di contribuire al superamento dello stereotipo sociale, che tende a emarginare il malato e la sua famiglia, e alla riduzione del sentimento di paura e sconforto che la parola evoca, favorendo in questo modo la frequenza e l'accoglienza dei malati in fase iniziale

SOGGETTO PROPONENTE

Società della Salute di Firenze

SOGGETTI COINVOLTI

1. Società della Salute di Firenze
2. Comune di Firenze – Direzione Servizi Sociali
3. Azienda USL Toscana Centro – Dipartimento delle discipline mediche – SOC Geriatria di Firenze ed Empoli e SOC Neurologia di Firenze
4. ASP Firenze Montedomini
5. Agenzia Regionale di Sanità (ARS Toscana)
6. ANCI Toscana
7. Associazione Italiana Malattia Alzheimer (AIMA) Firenze
8. Fondazione Montedomini Onlus

TERRITORIO DI RIFERIMENTO (AZIENDA USL, ZONA DISTRETTO, SOCIETÀ DELLA SALUTE)

Comune di Firenze

TIPOLOGIA DI SERVIZIO PER IL QUALE VIENE EFFETTUATA LA PROPOSTA (è possibile valorizzare entrambe le opzioni)

- Caffè Alzheimer
- Atelier Alzheimer

SEDE OPERATIVA

Complesso di Montedomini in Via de' Malcontenti n. 6

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Con il progetto "Il ritrovo" si intende dotare la rete pubblica fiorentina di servizi destinati a persone con demenza di un'unità di offerta attualmente mancante: il Caffè Alzheimer. Con tale realizzazione si rafforza quindi il processo di attuazione di quanto previsto al punto 4.5 del "Piano nazionale demenze" in tema di *"incentivazione di tutte le opportunità a bassa soglia e alta capacità di contatto per il coinvolgimento delle persone con demenza e dei loro familiari ed il sostegno informale (come ad esempio i Caffè Alzheimer o altre iniziative sul territorio di provata efficacia)."* Altri elementi di coerenza della presente proposta progettuale con il "Piano nazionale demenze" sono da ricercare nel fatto che la stessa si pone (in linea con le previsioni di cui al punto 2.1 del Piano) come un ulteriore passo verso il potenziamento della rete di servizi e funzioni che deve configurarsi *"come sistema integrato in grado di garantire la diagnosi e la presa in carico tempestiva, la continuità assistenziale e un corretto approccio alla persona ed alla sua famiglia nelle diverse fasi della malattia e nei diversi contesti di vita e di cure."*

Ovviamente si riscontrano elementi di piena coerenza anche con il quadro normativo e programmatico regionale: al riguardo, non si può non evidenziare come la realizzazione di un Caffè Alzheimer vada nella direzione auspicata in tema di demenza al punto 2.3.6.1. del "Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015" con lo *"sviluppo di interventi di coinvolgimento attivo e consapevole dei familiari e/o dei caregivers del paziente, per offrire loro informazioni, consapevolezza e supporto psicologico nei momenti di stress [...]"*, nonché la completa rispondenza ad alcuni degli obiettivi fissati con il "Piano regionale demenze". Nel progetto "Il ritrovo" si "ritrova" infatti quanto richiesto nell'ambito dell'obiettivo A.2 in tema di sviluppo degli *"interventi di coinvolgimento attivo e consapevole dei familiari e/o dei caregivers del paziente"* (è prevista la realizzazione di eventi informativi e di interventi di sostegno psicologico), dell'obiettivo C.2 in tema di promozione di *"azioni orientate a rafforzare il sistema domiciliare dei servizi"* (in termini di tipologia di prestazioni offerte il Caffè Alzheimer va di fatto a completare il sistema pubblico di interventi domiciliari a sostegno delle persone con demenze attuato sul territorio fiorentino), dell'obiettivo D.1 in tema di facilitazione a un *"accesso ai servizi quanto più tempestivo possibile"* (il Caffè Alzheimer va letto anche nell'ottica di ulteriore riduzione delle barriere informative che rappresentano una dei principali ostacoli nell'accesso ai servizi per la demenza) e dell'obiettivo D.2 in tema di sviluppo dell'*"empowerment delle persone e della comunità"* (è prevista l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione al tema della malattia di Alzheimer rivolti all'intera comunità fiorentina e non solo alle persone direttamente interessate – malati e loro familiari).

In termini operativi il progetto "Il ritrovo" consiste quindi nella realizzazione presso il complesso di Montedomini di un Caffè Alzheimer, inteso come luogo aperto di incontro informale e de-istituzionalizzato destinato a ospitare sino a 10 persone con demenza di grado lieve/moderato e i loro accompagnatori (siano essi familiari, amici, badanti o volontari), rivolgendosi quindi alle famiglie che si prendono cura del malato nell'ambiente familiare.

In accordo con le linee di indirizzo regionali di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2017, n. 1402, il Caffè "Il ritrovo" sarà quindi organizzato come "Servizio a bassa soglia", configurandosi come spazio nel quale i malati e i loro familiari potranno esprimere se stessi, essere ascoltati e trovare conforto nella lotta contro l'isolamento sociale e la solitudine e capire come altri fanno fronte alla malattia e alle sue conseguenze. Non dovranno quindi vivere il Caffè come un servizio, ma come un luogo di piacere.

ELEMENTI ESSENZIALI DI INNOVAZIONE RISPETTO ALL'OFFERTA DEI SERVIZI PRESENTI NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La zona/distretto di Firenze si caratterizza per un'offerta molto articolata di servizi destinati a persone con demenza e a sostegno dei loro familiari. Sono infatti presenti sul territorio fiorentino:

- una rete di ambulatori specialistici per diagnosi e terapia della demenza (i cosiddetti Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze - CDCD) che afferiscono all'Azienda USL Toscana Centro e all'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi;

- tre centri diurni per persone anziane con disabilità cognitivo comportamentale per un totale di 45 posti. Si tratta nel dettaglio del Centro diurno "Le Civette" a gestione diretta da parte dell'Azienda USL Toscana Centro e autorizzato per 15 posti (ubicato presso l'area di San Salvi con apertura dal lunedì al sabato e orario dalle 8,00 alle 20,00), del Centro diurno convenzionato "Athena" gestito dall'ASP Firenze Montedomini e autorizzato per 30 posti (ubicato presso il complesso di Montedomini in Via de' Malcontenti n. 6 e con apertura dal lunedì al sabato e orario dalle 8,00 alle 19,00) e del Centro diurno convenzionato "Stella del Colle" gestito dal Consorzio Zenit e autorizzato per 30 posti (ubicato in Via dei Cappuccini n. 4 con apertura tutti i giorni della settimana – domenica inclusa - e orario dalle 8,00 alle 20,00);

- due Atelier Alzheimer in grado di accogliere complessivamente 30 persone affette da forme di demenza di gravità lieve-moderata gestiti dalla Cooperativa Nomos/Centro Studi ORSA in convenzione con l'Azienda USL Toscana Centro. Si tratta nel dettaglio dell'Atelier ubicato presso il Centro "Social Club" in Via della Casella n. 92/14 con apertura il lunedì e il giovedì dalle 9,00 alle 12,00 e dell'Atelier ubicato presso il Centro Sociale "Aggregazione Anziani Età Libera" in Via dell'Anconella n. 12 con apertura il lunedì e il venerdì dalle 9,00 alle 12,00;

- 280 posti letto in RSA (ubicate nel territorio dell'ex ASL di Firenze) organizzati in modulo cognitivo comportamentale secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 402/04.

Sono poi operativi sempre a Firenze due Caffè Alzheimer: il "Libero Caffè Alzheimer" gestito dalle RSA "Villa Michelangelo", "Le Magnolie" e "Il Giglio" e ospitato presso la Biblioteca comunale Canova dell'Isolotto con apertura una volta al mese e il "Libero Caffè Alzheimer" aperto nel 2008 dall'Associazione "Libri Liberi" e tutt'oggi operante presso l'omonima libreria in Via San Gallo 25/r due volte al mese il martedì dalle 15,00 alle 18,00;

A completare il sistema fiorentino dei servizi per la demenza c'è infine il Centro di ascolto gestito dall'Associazione AIMA Firenze presso la propria sede di Via Leone Pancaldo n. 29, con il sostegno economico della Società della Salute, e nell'ambito del quale vengono realizzate attività di accoglienza, orientamento, consulenza individuale e sostegno psicologico, anche attraverso incontri di gruppo.

In un contesto così sviluppato di interventi per la demenza, quale quello sopra delineato, l'aspetto innovativo della sperimentazione oggetto della presente proposta progettuale va quindi ricercato nella gestione pubblica di un Caffè Alzheimer e, soprattutto, nel suo inserimento all'interno di un ambiente che nello stesso luogo fisico (il complesso di Montedomini) vede la presenza di una pluralità di servizi per le persone con disabilità cognitivo comportamentale e per i loro familiari (da quelli informativi – quali lo sportello sull'Amministrazione di sostegno e lo sportello "Home Care Premium" gestiti dalla stessa ASP Firenze Montedomini in convenzione con la Società della Salute - a quelli assistenziali, quali, il Centro diurno "Athena", la RSA e il *telecare* e il *telesoccorso*) e che in un prossimo futuro potrebbe anche candidarsi a diventare un vero e proprio "polo fiorentino" sull'Alzheimer con la collocazione al suo interno di ulteriori servizi anche in relazione all'ampia disponibilità di spazi all'interno del complesso di Montedomini.

Altro elemento di innovazione è infine rappresentato dalla costituzione di una partnership qualificata che vede insieme la Società della Salute di Firenze, il Comune di Firenze e l'Azienda USL Toscana Centro, cioè gli enti pubblici titolari delle funzioni della cura e dell'assistenza alle persone con demenza, con l'ASP Firenze Montedomini, cioè l'ente (sempre a carattere pubblico) che, ai sensi della legge regionale n. 43/04, fa parte del sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi sociali, partecipando alla programmazione zonale ed erogando per conto degli enti territoriali servizi e prestazioni sociosanitarie, e con l'Associazione AIMA Firenze che non solo è un importante punto di riferimento delle famiglie fiorentine che si "imbattono" nella malattia dell'Alzheimer, ma che negli anni ha maturato un *know how* e una competenza (anche di carattere scientifico) sulla tematica. Il tutto sotto la supervisione scientifica dell'Agenzia Regionale di Sanità e con la collaborazione di ANCI Toscana.

SOGGETTI DESTINATARI: Obiettivi e modalità di presa in carico dei potenziali destinatari

Anche se, per il modo in cui negli anni si sono sviluppate la conoscenza e la comunicazione sul tema della demenza, si parla spesso di Alzheimer, in realtà il progetto, come tutti i servizi indicati come specifici per l'Alzheimer (Atelier Alzheimer, Centro Diurno Alzheimer, Modulo Alzheimer in RSA), è rivolto a tutte le forme di demenza, nelle fasi di malattia e nelle condizioni cliniche e funzionali che garantiscono l'uso appropriato del servizio.

In questo progetto, il Caffè Alzheimer è offerto come un servizio inclusivo, aperto a tutte le famiglie che mostrano interesse a partecipare agli incontri.

L'accesso al servizio non prevede una selezione basata su metodi di valutazione del malato o del familiare. Nei colloqui di accoglienza si valuta qualitativamente insieme ai familiari la compatibilità delle condizioni del malato con l'ambiente relazionale del Caffè, facendo attenzione essenzialmente a due condizioni:

1. che il malato abbia una mobilità conservata;
2. che il malato non abbia gravi disturbi del comportamento, come ansia o agitazione, che rendano difficile la partecipazione alle attività, anche se con la presenza di un accompagnatore.

Destinatari del progetto sono le famiglie che si prendono cura dei malati nell'ambiente familiare, includendo i malati che frequentano centri diurni.

OBIETTIVI DI PROGETTO

Obiettivi generali

L'obiettivo generale perseguito con la realizzazione del presente progetto è quello di sperimentare una tipologia di intervento – il Caffè Alzheimer – che a oggi nella realtà fiorentina non è presente nella filiera di servizi offerti dalle strutture pubbliche (in forma diretta o in convenzione) .

Come detto in precedenza, l'idea alla base dell'attivazione di un Caffè Alzheimer all'interno del complesso di Montedomini è inoltre quella di creare un collegamento fisico, oltre che funzionale, con altri servizi dedicati alle persone con demenza e alle loro famiglie, in un'ottica di realizzazione di un percorso di accompagnamento che li segua in tutte le fasi della malattia, dai momenti iniziali di presa di coscienza del suo sopravvenire a quelli in cui si fanno sempre più importanti e acuti i bisogni sanitari e assistenziali.

Il Caffè Alzheimer "Il ritrovo" rappresenta così, con i servizi residenziali, semiresidenziali, di supporto alla domiciliarità e informativi già erogati dall'ASP Firenze Montedomini, un ulteriore tassello verso la costruzione di un "polo fiorentino" sull'Alzheimer dove, oltre ad assistere le persone con demenza e sostenere le loro famiglie, si faccia anche cultura e informazione sulla malattia e sul suo impatto sociale, amplificando in tal modo il ruolo di tale servizio nella diffusione di una sua diversa percezione. A fianco del Caffè Alzheimer vi sono infatti altri spazi ove poter organizzare incontri e seminari sulle tematiche della demenza e dei disturbi cognitivi da aprire all'intera cittadinanza e non solo alle persone direttamente coinvolte in tali problematiche.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del presente progetto sono quelli che tradizionalmente la letteratura scientifica associa alla realizzazione di un Caffè Alzheimer, cioè dar vita a uno spazio rivolto a coloro che affrontano le fasi iniziali della malattia per migliorarne la qualità della vita attraverso attività tese a:

- facilitare l'apertura della famiglia del malato alle relazioni esterne;
- coinvolgere il malato, insieme ai suoi familiari, in tutte le attività proposte;
- "addestrare" i familiari e gli accompagnatori (badanti, volontari, amici) alla relazione di cura, finalizzata al mantenimento delle funzioni e alla qualità della vita;
- rilevare i bisogni di informazione, consulenza e sostegno della famiglia con il coinvolgimento delle risorse e delle competenze del Centro di Ascolto Alzheimer dell'AIMA;
- favorire il superamento dello stigma che accompagna il malato e la famiglia.

Il Caffè Alzheimer si presenta quindi come una palestra di relazione, nella quale è possibile vivere contemporaneamente le tre dimensioni della relazione: relazione malato⇌operatore, relazione familiare⇌operatore e relazione malato⇌familiare. Si tratta dunque di un'importante occasione di addestramento alla relazione terapeutica con il malato, finalizzata alla qualità della vita e al mantenimento delle funzioni.

Il focus dell'intervento è il bisogno di socializzazione: il Caffè Alzheimer inteso come nodo della rete a supporto della complessità della persona con malattia e del bisogno di vivere anche del *caregiver* che si colloca tra i servizi svolti dall'Associazione AIMA Firenze, i Centri Diurni Alzheimer (CDA) e i Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD), prefiggendosi l'obiettivo di favorire il recupero delle emozioni, creare un luogo dove la persona con demenza e il *caregiver* rimangono due soggetti ben distinti, di ciascuno dei quali devono essere soddisfatti i bisogni. Il benessere del *caregiver* non si esaurisce infatti con il dovere di diventare *caregiver* esperto "formato e informato", ma richiede di esercitare il diritto di recuperare il piacere di ascoltarsi, ridere e liberarsi dai sensi di colpa.

In linea con i dati di letteratura e le altre esperienze dell'Azienda USL Toscana Centro, l'aspetto caratteristico sarà rappresentato dalla bassa soglia di accesso che consentirà alle persone di partecipare liberamente, senza per questo essere identificate come fruitori di un servizio.

Quindi, piacere e non obbligo di partecipare, nonostante il forte collegamento con il personale esperto dei CDA, dei CDCD e dell'AIMA ne garantisca organizzazione e professionalità.

PROGETTAZIONE OPERATIVA (Illustrare le modalità di svolgimento delle attività in termini di tempistiche di realizzazione, durata e azioni necessarie)

Il progetto prevede un'articolazione di azioni, descritte di seguito, che si realizzeranno in un arco temporale complessivo di 12 mesi.

Promozione, comunicazione

Per l'offerta del servizio, fatta sia direttamente che attraverso l'intermediazione dei servizi istituzionali, saranno utilizzati diversi canali di comunicazione:

- 1) progettazione e stampa di un *flyer* da veicolare direttamente attraverso la posta o per il tramite degli operatori sanitari e sociali della rete dei servizi;
- 2) composizione di una DEM (*Direct Emailing Marketing*) da inviare a tutti i contatti della rete dei partner di progetto;
- 3) creazione di una composizione grafica per sito *web* e *social forum*.

In tutti i mezzi di comunicazione sarà usata la stessa grafica.

Integrazione con la rete dei servizi

La conoscenza del progetto sarà trasmessa agli operatori della rete attraverso le istituzioni di riferimento o in incontri diretti, sempre programmati con le istituzioni di riferimento:

- 1) medici specialisti afferenti ai CDCD, attraverso i competenti livelli di responsabilità della Azienda USL Toscana Centro e della AOU Careggi;
- 2) medici di medicina generale, attraverso incontri con le AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali);
- 3) assistenti sociali del Comune di Firenze, attraverso incontri di gruppo.

Incontri di équipe

Nei primi due mesi di realizzazione del progetto si svolgeranno incontri di équipe finalizzati alla condivisione di obiettivi e metodi e alla definizione dei ruoli. Gli incontri proseguiranno durante tutto il progetto con una cadenza mensile.

Pianificazione attività

L'azione è volta a programmare le attività del Caffè, con particolare riferimento alla partecipazione di professionisti esterni per la realizzazione di specifiche attività, come l'attività musicale, l'attività creativa, l'attività con animali domestici, la danza e il *clowning*.

Presa in carico delle famiglie e dei malati

In accordo con il carattere inclusivo del progetto, la presa in carico in realtà sarà un colloquio di accoglienza e di raccolta di informazioni sull'ambiente di vita familiare e sulle caratteristiche personali del malato.

Nei colloqui di accoglienza si valuterà qualitativamente insieme ai familiari la compatibilità delle condizioni del malato con l'ambiente relazionale del Caffè.

Incontri a "Il ritrovo"

Il cronoprogramma è stato tracciato nell'ipotesi che il mese 1 sia quello di gennaio, nel qual caso gli incontri del Caffè si svolgeranno da marzo a dicembre con l'interruzione di due mesi estivi (luglio e agosto). L'interruzione effettiva, tuttavia, può essere concordata con le famiglie partecipanti.

Si prevede un totale di 16 incontri, ciascuno della durata di 2 ore, con una cadenza quindicinale, aggiustabile nel corso dell'esperienza in modo da incontrare le preferenze espresse dai partecipanti.

Negli incontri i partecipanti saranno accolti da personale esperto nella relazione con il malato (educatore/animatore) e da personale esperto nel sostegno della famiglia (psicologo, operatore del Centro di Ascolto Alzheimer). In particolare lo psicologo e l'operatore del Centro di Ascolto saranno chiamati a intercettare i bisogni di orientamento e di supporto psicologico dei familiari ai quali saranno offerte risposte nelle sedi opportune, per evitare di distrarre gli altri *caregiver* (familiari e accompagnatori) dalle attività del Caffè.

Alle famiglie si offrirà inoltre la possibilità di una valutazione neuropsicologica del malato, quale mezzo di approfondimento della conoscenza delle funzioni cognitive (vari tipi di memoria, attenzione, linguaggio, ecc.) per ottimizzare le modalità di relazione e coinvolgimento durante gli incontri. La valutazione sarà fatta dalla neuropsicologa coinvolta nel progetto.

Attività e metodi

Con la partecipazione di professionisti esperti, negli incontri potranno essere proposte attività che si riterranno particolarmente adatte rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei partecipanti, come, ad esempio, attività musicale, attività di creazione artistica, narrazione, attività con animali domestici, danza e *clowning*.

Le attività saranno condotte con una modalità di gruppo, ma un'attenzione sarà posta anche alla relazione individuale, necessaria a stimolare la partecipazione.

Tutte le attività saranno proposte ai malati, agli accompagnatori e agli operatori presenti, che parteciperanno senza una visibile distinzione di ruoli, come primo esempio concreto di comportamento de-stigmatizzante.

I partecipanti al Caffè potranno inoltre prendere parte a tutte le attività promosse a favore delle persone anziane accolte nei servizi dell'ASP Firenze Montedomini, quali il "Progetto Muse", un percorso museale promosso dai Musei Civici Fiorentini per svolgere laboratori e attività specifiche nei musei, il progetto "Il Museo in Valigia", organizzato per portare l'emozione delle opere d'arte dentro le strutture e anche le visite guidate ai luoghi d'arte della città organizzate dagli Amici dei Musei.

Orientamento e sostegno delle famiglie

Gli operatori dell'Associazione AIMA Firenze (psicologo e operatore del Centro di Ascolto) parteciperanno agli incontri nell'accoglienza dei familiari.

Nel progetto saranno coinvolti anche i volontari del Servizio Civile che operano nel Centro di Ascolto di AIMA Firenze sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto con ANCI Toscana e finalizzato a una collaborazione al progetto delle Botteghe della Salute.

I bisogni di orientamento e sostegno espressi dai familiari saranno registrati e rinviati al Centro di Ascolto, in modo da non distrarre i familiari dalle attività del Caffè.

Il Centro di Ascolto offrirà, tra l'altro, occasioni di sostegno psicologico, sia individuale che di gruppo. Per svolgere queste funzioni si renderà disponibile uno spazio riservato in un locale adiacente a quello destinato al Caffè da destinare agli incontri individuali con i familiari fissati su appuntamento.

Osservazione e valutazione

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi, ci si avvarrà delle competenze dell'Osservatorio per la Qualità e l'Equità dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS Toscana), prevedendo di utilizzare tre metodi diversi:

- 1) raccolta di dati sulla partecipazione: numero di famiglie partecipanti, numero di partecipanti per famiglia, numero di incontri per famiglia;
- 2) valutazione della qualità della relazione con l'osservazione semi-strutturata dello psicologo;
- 3) conduzione di un "Gruppo di Narrazione", volto a valutare la qualità percepita del Caffè Alzheimer, nei diversi aspetti, che vanno dalle modalità di offerta e accoglienza, all'appropriatezza dell'ambiente fisico e relazionale, alle attività proposte, ecc. Il gruppo può anche far emergere le criticità incontrate dalle famiglie nel lavoro di cura, nell'accesso ai servizi, nella conciliazione tra lavoro di cura, relazioni familiari e relazioni esterne.

SEZIONE B DETTAGLIO DEL SERVIZIO (compilare una scheda per ogni tipologia)

TIPOLOGIA INTERVENTO (indicare se Caffè Alzheimer o Atelier Alzheimer)

Caffè Alzheimer

REQUISITI STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI, GESTIONALI E TECNOLOGICI GARANTITI

Caratteristiche	Descrizione
Spazi a disposizione	<i>Descrivere e indicare i m² medi per ciascun ospite</i> Il locale identificato per il progetto è denominato "Il ritrovo" e misura m ² 39,70. Accede direttamente in una porzione di porticato antistante il giardino che può essere delimitata con fioriere durante l'attività per garantire la sicurezza degli utenti.
Collocazione	<i>Descrivere in quale contesto è ubicata la struttura e se è centrale o meno se ha a disposizione parcheggi adeguati ecc.</i> L'edificio di proprietà dell'ASP Firenze Montedomini è ubicato nel centro storico di Firenze, nel quartiere di Santa Croce, in Via de' Malcontenti n. 6, in un'area dichiarata dall'UNESCO "Patrimonio mondiale dell'umanità". All'interno della struttura si trovano: una Residenza Sanitaria Assistenziale, una Residenza Assistita, un Centro Diurno Alzheimer, il servizio di <i>telecare</i> e di telesoccorso, lo sportello di consulenza per "Amministratore di Sostegno", lo sportello del progetto "Home Care Premium", una mensa convenzionata con l'Università degli Studi di Firenze, la Chiesa di San Ferdinando, le sedi di diverse Associazioni di Volontariato/Organizzazioni che operano a sostegno delle attività erogate dall'ASP Firenze Montedomini e a favore della cittadinanza. Vengono inoltre ospitati nell'edificio altri importanti servizi, quali: il presidio di Cure Intermedie "P. Thouar", gestito dall'Azienda USL Toscana Centro, il Centro Diurno "Airone" per anziani fragili gestito dal Comune di Firenze, una postazione del 118 e la sede della Società della Salute di Firenze.

	La struttura è dotata anche di un punto di accoglienza e sorveglianza - portineria aperto 24 ore e di due grandi aree verdi, diversi porticati e cortili e nella zona antistante "Il ritrovo" di un ampio giardino attrezzato a disposizione degli utenti e dei loro familiari.
Barriere	N
Servizi igienici accessibili	S
Trasporti	<input checked="" type="checkbox"/> struttura servita dal sistema di trasporto pubblico (*) <input type="checkbox"/> il trasporto è incluso nel servizio <input type="checkbox"/> struttura non servita dal sistema di trasporto pubblico e trasporto non incluso nel servizio (*) La struttura è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati in quanto è servita da diverse linee ATAF (8 - 12 - 13 - 14 - 23 - 31 - 33) e nelle immediate vicinanze sono presenti parcheggi pubblici.
Materiale presente	Il locale è climatizzato ed è dotato di arredi che richiamano una dimensione familiare, quali tavoli, sedie, divanetti, mobiletti, un apparecchio TV e uno scaldavivande.
ALTRO (specificare)	Saranno acquistati una macchina per il caffè, un sound bar e una lampada a bolle di cera, oltre a fioriere per erbe aromatiche.

Tipologia del personale

Qualifica	Volontario/dipendente
Coordinatore	Dipendente – ASP Firenze Montedomini (personale di cooperativa aggiudicataria di appalto)
Educatore professionale	Dipendente – ASP Firenze Montedomini (personale di cooperativa aggiudicataria di appalto)
Psicologo	Libero professionista – AIMA Firenze
Neuropsicologo	Libero professionista – AIMA Firenze
Geriatra	Dipendente – Azienda USL Toscana Centro
Operatori esperti per attività musicale, artistica, ecc.	Liberi professionisti – ASP Firenze Montedomini
Operatori del servizio civile	Volontari

Tipologia dell'intervento

Attività proposta	ore/settimana
Caffè Alzheimer	2 ore ogni 15 giorni

CRONOPROGRAMMA

Azioni	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Promozione e comunicazione	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
2. Integrazione con la rete dei servizi	X	X										
3. Incontri di equipé	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
4. Pianificazione delle attività	X	X										
5. Presa in carico di malati, familiari e <i>caregiver</i>			X	X	X	X			X	X	X	X
6. Incontri presso "Il ritrovo"			X	X	X	X			X	X	X	X
7. Osservazione					X	X				X	X	
8. Valutazione	X	X										X

RISULTATI ATTESI E INDICATORI

INDICATORI	MODALITÀ DI CALCOLO	RISULTATI ATTESI (in sede di progettazione deve essere effettuata una stima per ciascun indicatore)
Capacità di presa in carico pazienti	$\frac{\text{utenti effettivi/settimana}}{\text{utenti potenziali/settimana}}$	8/10 ^(*) (* Si prevede cioè la presenza per ogni incontro di almeno 8 malati sui 10 previsti)
Frequenza annua media utenti	$\frac{\text{numero giornate annue x utente}}{\text{numero utenti}}$	80%
Continuità di coinvolgimento (famiglie e <i>caregiver</i>)	Numero di famiglie e <i>caregiver</i> presenti per oltre il 50% degli incontri dedicati	10
Durata media degli incontri		2 ore
Se diverso, orario medio di apertura		2,5 ore
Costo medio utente		1.216,94 ^(*) (* A regime l'importo pro-capite registrerà una decisa riduzione con l'attivazione di nuovi gruppi di partecipanti che determineranno un incremento dei soli costi variabili.)
Questionari di gradimento	Indicare se previsti o meno	Sì
Strumenti per la valutazione multidimensionale	Se previsti, indicare per ciascun dominio (funzioni cognitive; tono dell'umore; stato di salute; disturbi del comportamento; qualità della vita del paziente; carico assistenziale) la tipologia, le modalità e la tempistica di somministrazione.	Sia nella fase di preparazione, che a tutti gli incontri presso "Il ritrovo" è prevista la partecipazione di un geriatra dell'Azienda USL Toscana Centro anche al fine di verificare l'opportunità di utilizzo di strumenti di valutazione

PIANO FINANZIARIO DI PROGETTO

MODALITÀ DI FINANZIAMENTO	
Contributo richiesto alla Regione Toscana	8.518,58
Cofinanziamento	3.650,82
Totale	12.169,40

SOGGETTO COFINANZIATORE	IMPORTO
Società della Salute di Firenze	935,82
ASP Firenze Montedomini	1.215,00
Associazione Italiana Malattia Alzheimer Firenze	1.500,00

Per il dettaglio compilare la scheda riportata nel foglio elettronico allegato – SEZIONE C.